



Info Rai – TV n°. 91 del 06 Maggio 2011

Sommario:

1. *Rai: dichiarazione del DG Lorenza Lei*
2. *"Mai la Consob, la Rai e i ministeri a Milano"*
3. *Rai: Azienda e' pronta per messa in onda spot referendum*
4. *TV/Rai: "Me lo dicono tutti", il sabato sera con Pino Insegno*
5. *Digitale terrestre, Sky contro Mediaset*
6. *Quando internet diventa droga*
7. *Un giorno senza tecnologia ed è già "sindrome da vuoto digitale"*
8. *Riforma apprendistato al via, tre tipi contratto per occupazione giovani*
9. *Lavoro, Tremonti favorevole a ridurre numero contratti*
10. *Lombardia, il piano per la sicurezza sul lavoro*
11. *DTT, TIMB: conti in leggero miglioramento. Ricavi giù per chiusura Dahlia Tv, salvati da aumento audience e pubblicità per La7 con Mentana*
12. *L'aprile delle Tv digitali*
13. *Rai Way per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia*

Rai: dichiarazione del DG Lorenza Lei

Fonte: **Ufficio Stampa Rai**

http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_dichiarazione_del_dg_lorenza_lei.html

Ringrazio l'Azionista, il Presidente Garimberti e il Consiglio d'Amministrazione della Rai, per la piena fiducia accordatami.

Sarà un cammino impegnativo da affrontare in tempi rapidi e per il quale occorrerà l'impegno di tutti.

"Mai la Consob, la Rai e i ministeri a Milano"

Fonte: **Libero News** http://affaritaliani.libero.it/milano/lega_milano050511.html

"Non se ne parla proprio. Non esiste. Non si farà mai. I padani se lo scordino e si mettano il cuore in pace". Così una fonte ai massimi livelli del Popolo della Libertà spiega ad Affaritaliani.it che il progetto di spostare una parte della Rai, alcuni ministeri e la Consob da Roma a Milano non ha alcuna possibilità che possa essere accettato dal Pdl.

Il piano, ovviamente, è della Lega Nord ed era stato rilanciato dall'europarlamentare Matteo Salvini durante la sua recente partecipazione alla riunione di redazione di Affari. Tra le file dei deputati e dei senatori del partito di Silvio Berlusconi si fanno grasse risate soltanto all'idea che l'iniziativa del Carroccio possa essere presa in esame.

"Si tratta soltanto di una boutade da campagna elettorale", spiegano da Via dell'Umiltà. Roma non ha intenzione di mollare nemmeno una poltroncina figuriamoci 'mamma Rai' o alcuni dicasteri. Ma nemmeno l'autorità di controllo e garanzia sulla Borsa. Insomma, la Lega si deve accontentare di esercitare il potere quando scende nella Capitale, all'ombra del Cupolone, perché all'ombra della Madonnina non arriverà un bel niente. Ah, quanto è cattiva 'Roma ladrona'...

Rai: Azienda e' pronta per messa in onda spot referendum

Fonte: **Adnkronos** http://www.adnkronos.com/IGN/News/Politica/Rai-Azienda-e-pronta-per-messa-in-onda-spot-referendum_311981736612.html

La Rai e' pronta per la messa in onda degli spot sui temi referendari. A quanto si apprende, infatti, da fonti dell'Azienda di Viale Mazzini, la Rai avrebbe fatto sapere al presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza, Sergio Zavoli (che aveva sollecitato in questo senso la Rai) di essere pronta per la messa in onda degli spot. L'azienda di Servizio pubblico e' solamente in attesa degli ultimi adempimenti formali in attuazione del Regolamento della par condicio sui referendum, che prevede il parere dei Comitati referendari sui testi degli spot.

TV/Rai: "Me lo dicono tutti", il sabato sera con Pino Insegno

Fonte: **ASCA** http://www.asca.it/news-TV_RAI_ME_LO_DICONO_TUTTI_IL_SABATO_SERA_CON_PINO_INSEGNO-1014482-ORA-.html

Roma, 5 mag - Da sabato prossimo la prima serata di Rai1 si arricchisce con lo show "Me lo dicono tutti", uno spettacolo in tre puntate firmato Jocelyn e condotto da Pino Insegno dal Teatro delle Vittorie. La conferenza stampa di presentazione della trasmissione si e' tenuta questa mattina nella sede Rai di Via Asiago alla presenza del conduttore, del vicedirettore di Rai1 Gianvito Lomaglio, dell'amministratore delegato di Magnolia Ilaria Dallatana. I grandi personaggi del mondo dello spettacolo si caleranno nella quotidianità svolgendo i mestieri più vari in delle candid camera con la gente comune, il cui leitmotiv sarà appunto l'affermazione "Lo so me lo dicono tutti", in risposta alle somiglianze con personaggi noti. Gabriele Cirilli sarà un meccanico, Manuela Arcuri una toelettatrice per cani, Barbara De Rossi una parrucchiera, Arisa un'esperta di computer, Tosca D'Aquino una custode dei bagni pubblici, etc. Le vittime del gioco, presenti in puntata, si potranno poi vendicare con i Vip, che dovranno attraversare una "passerella infernale", una punizione per le torture inflitte ai poveri malcapitati.

"Rai1 in questo momento ha bisogno di modulare la sua programmazione cercando di capire gli interessi del pubblico", ha affermato Lomaglio. "Dopo queste tre puntate da giugno proveremo altri quattro nuovi programmi per diversificare la programmazione", ha aggiunto spiegando che l'obiettivo sarà raggiungere il 20% di share cercando di "lavorare di più ed essere competitivi".

"Trovo che questo programma sia un tentativo coraggioso della Rai di cimentarsi in un sabato sera "anomalo". Un gioco al contrario in cui i Vip, che solitamente fanno di tutto per essere riconosciuti, giocando su questa possibilità per ottenere dei privilegi, sono al servizio della gente comune", ha raccontato Pino Insegno spiegando: "ci siamo entusiasmata strada facendo, gli autori sono gli stessi di 'Scherzi a parte', un gruppo collaudato. Avremo ospiti eccezionali, Manuela Arcuri, Daniele Cirilli, Barbara De Rossi, Tosca D'Aquino, che si sono prestati alle candid camera".

"Il format originale e' della CBS, ma i primi che ne hanno fatto un adattamento in stile show sono stati i francesi", ha spiegato Ilaria Dallatana. "Le reazioni delle persone sono al centro di questi filmati, con i loro comportamenti e le loro reazioni buffe", ha aggiunto.

"Me lo dicono tutti" e' un programma di Paolo Lizza, Andrea Marchi, Andrea Lo Vecchio, Stefano Sarcinelli, Luca Parenti, Jocelyn, Celeste Laudisio, realizzato con la collaborazione di Magnolia.

Digitale terrestre, Sky contro Mediaset

Fonte: **BusinessPeople** http://www.businesspeople.it/Business/Media/Digitale-terrestre-Sky-contro-Mediaset_19476

Nella gara per l'assegnazione delle frequenze del digitale terrestre, saranno una contro l'altra: Sky e Mediaset, pronte a contendersi un posto in uno di quei famosi sei multiplex ancora da assegnare. Ma, con il beauty contest ancora in stand by, la battaglia tra i due gruppi televisivi è già partita. Il motivo del contendere sempre il digitale terrestre, sempre le frequenze da assegnare. Tom Mockridge, ad di Sky Italia, ha richiesto un intervento del ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, denunciando l'utilizzo improprio da parte di Mediaset di una di quelle sei frequenze che saranno poi assegnate agli operatori tv con il beauty contest. L'estate scorsa, infatti, il ministero aveva assegnato a Mediaset, in via provvisoria, il canale 58 della banda di frequenze Uhf nelle aree digitali (Nord Italia, Lazio, Campania, e Sardegna) per sperimentare tecnologie avanzate. Ma, secondo Mockridge, Mediaset non solo starebbe ancora utilizzando il canale (quindi oltre i tempi previsti), ma per di più li starebbe utilizzando per la sua offerta commerciale, trasmettendo le versioni +1 delle reti generaliste e quelle in alta definizione di Canale 5 e Italia 1. Questo, secondo Sky «altera le dinamiche del mercato, dando un vantaggio competitivo a Mediaset». L'utilizzo delle frequenze potrebbe, infatti in base al regolamento Agcom (che Sky ha già impugnato davanti al Tar Lazio, senza richiesta di sospensiva), rappresentare un punto a favore del Biscione in sede di beauty contest.

Quando internet diventa droga

Fonte: **Ansa**

http://www.ansa.it/web/notizie/unlibroalgiorno/news/2011/05/04/visualizza_new.html_874639310.html

di Massimo Lomonaco

Il sottotitolo del libro, 'cio' che i genitori devono sapere' già dice tutto: il web e' oramai uno strumento da tenere sotto controllo. E l'autore - che e' un ricercatore di psichiatria alla Cattolica di Roma e che opera in un ambulatorio pubblico - mette subito sull'avviso: quella dalla rete puo' essere una dipendenza come per l'alcol, per il fumo, per i videogiochi o il gioco d'azzardo ed e' sempre la spia di un malessere profondo.

"La dipendenza da internet - spiega Tonioni - nasce in un contesto di sostanziale infelicità, una sorta di depressione 'mascherata', dove per orientarci dobbiamo recuperare quelle sintonie emotive che con il tempo sono andate perdute".

Ovviamente Tonioni si riferisce ad uno stato di anormalità che, tuttavia, non sempre e' percepito per il semplice fatto che internet ha reso il computer "un formidabile strumento interattivo con il quale e' possibile comunicare con gli altri, come non si era mai fatto prima". E questo apre infinite possibilità, tutte coinvolgenti. "Ci attrae - dice ancora del web Tonioni - senza guardarci, facendoci perdere la cognizione del tempo sempre piu' con l'aumentare dell'interazione".

Tuttavia e' "inevitabile che sottragga tempo alle relazioni vissute in famiglia". E se diventa una "permanenza eccessiva" un genitore deve saperlo comprendere.

L'autore racconta di una mamma di una giovane ragazza "pronta a rompere il computer di sua figlia pur di tornare la sera a vedere un film 'tutti insieme'" o di un papa' che ha regalato a suo figlio, appena adolescente, "una motocicletta in cambio della promessa, ovviamente non mantenuta, di diminuire il tempo trascorso su internet". Oppure di un altro genitore che ha contattato sotto mentite spoglie la propria figlia su facebook per "conoscere e capire 'veramente' chi fossero i suoi amici. Alla fine anziche' capirlo 'veramente', era angosciato e pieno di dubbi".

Tonioni ha spiegato di aver scritto il suo libro mettendosi nei panni di "quelle mamme e papa', avendo vissuto, da prospettive diverse, lo stesso disagio di fronte a un adolescente".

Nel libro sono descritti internet e quello che c'e' dentro con quattro diverse variabili: i giochi di ruolo; i social network; i giochi di azzardo on line; i siti per adulti. Con l'ottica di comprendere, ma soprattutto di "essere umili" e senza fare la guerra a internet. Un compito di esplorazione che consiste nell'avvicinarci ai figli "senza pregiudizi, mettendo in discussione le convinzioni che abbiamo acquisito, per cambiare i modelli che non funzionano piu' e favorire la nascita di nuovi pensieri". (ANSA).

Un giorno senza tecnologia ed è già "sindrome da vuoto digitale"

Fonte: **Blitz Quotidiano** <http://www.blitzquotidiano.it/scienza-e-tecnologia/giorno-senza-tecnologia-sindrome-digitale-845085/>

ROMA – Senso di ansia, noia, irritabilità, una leggera ma costante tensione. Una sindrome di astinenza vera e propria: è quella che hanno provato 1000 studenti da tutto il mondo con un semplice esperimento. Stare 24 ore senza niente di tecnologico acceso: no al cellulare, pc, internet, tv. Praticamente una giornata con la sola compagnia di libri o di contatti con persone fisiche e non virtuali.

L'esperimento, chiamato "the world unplugged", è stato condotto dall'università americana del Maryland su 1000 studenti.

Nella maggior parte dei casi il senso di vuoto è evidente. In compagnia di carta e penna, i ragazzi hanno potuto scrivere una sorta di diario dell'esperienza, dove appuntare impressioni. Eccone alcune: "Avevo l'impressione che mi fosse stato amputato un braccio", "Stavo seduto sul letto, non avevo nulla da fare", fino ad arrivare a: "Sentivo continuamente il bip del messenger nelle mie orecchie, era un'ossessione".

D'altra parte i ragazzi di oggi sono cresciuti nella tecnologia: Il 100% di quelli coinvolti nell'esperimento ha un telefonino, l'85 un computer proprio e la maggioranza (59%) ha mosso i primi passi su Internet prima dei dieci anni (il 18% addirittura prima dei cinque anni).

Una volta all'università passano fra le 3 e le 4 ore al giorno in rete nel 42% dei casi e fra le 5 e le 6 ore al giorno nel 25% dei casi con un'unica attività preferita: la socializzazione. Il tempo trascorso ogni giorno sui social network è infatti di due ore in media.

Riforma apprendistato al via, tre tipi contratto per occupazione giovani

Fonte: **Adnkronos** http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Politiche/Riforma-apprendistato-al-via-tre-tipi-contratto-per-occupazione-giovani_311980508841.html

Roma, 5 mag. (Labitalia) - Un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato all'occupazione dei giovani. Così viene definito l'apprendistato nello schema di decreto legislativo approvato oggi dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi. Il testo attua la delega conferita al governo dalla legge in materia di previdenza, lavoro e competitività per favorire la crescita (legge 247/2007). Sul testo, già presentato dal ministro alle parti sociali, verrà in seguito sancita l'intesa in Conferenza Stato-Regioni e acquisito il parere delle commissioni parlamentari.

Sono previste tre tipologie di contratto: l'apprendistato per la qualifica professionale, rivolto ai giovanissimi a partire dai 15 anni di età; l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, rivolto ai giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni che devono completare il loro iter formativo e professionale; l'apprendistato di alta formazione e ricerca, rivolto a coloro che aspirano a un più alto livello di formazione, nel campo della ricerca, del dottorato e del praticantato in studi professionali.

Inoltre, si legge nel testo, "la disciplina del contratto di apprendistato è rimessa ad appositi accordi interconfederali ovvero ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale".

Gli accordi dovranno rispettare una serie di principi, tra cui: forma scritta del contratto e del relativo piano formativo individuale da definire; divieto di retribuzione a cottimo; possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto alla categoria spettante, in applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, ai lavoratori addetti a mansioni o funzioni che richiedono qualificazioni corrispondenti; presenza di un tutor o referente aziendale; possibilità, anche con il concorso delle Regioni, di finanziare i percorsi formativi aziendali degli apprendisti tramite dei fondi paritetici interprofessionali; registrazione della formazione effettuata e delle competenze acquisite nel libretto formativo; possibilità del riconoscimento, sulla base dei risultati conseguiti, della qualifica professionale ai fini contrattuali e delle competenze acquisite; divieto per le parti di recedere dal contratto durante il periodo di formazione in assenza di una giusta causa o di un giustificato motivo; possibilità

per le parti di recedere dal contratto al termine del periodo di formazione e, se nessuna delle parti esercita la facoltà, il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Per gli apprendisti, inoltre, si applicano le norme sulla previdenza e assistenza sociale obbligatoria (assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, contro le malattie, contro l'invalidità e vecchiaia).

Il numero complessivo di apprendisti che un datore di lavoro può assumere con contratto di apprendistato non può superare il 100% dei lavoratori specializzati e qualificati o, in mancanza, le tre unità.

Per quanto riguarda la prima tipologia contrattuale, l'apprendistato per la qualifica professionale, possono essere assunti, in tutti i settori di attività, anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i soggetti che abbiano compiuto 15 anni. La durata del contratto è determinata in considerazione della qualifica e del titolo di studio da conseguire e non può in ogni caso essere superiore a tre anni. La regolamentazione dei profili formativi è rimessa alle Regioni e alle Province autonome d'intesa con i ministeri del Lavoro e dell'Istruzione, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro.

Con il secondo tipo di contratto, l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, il contratto può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età. Gli accordi interconfederali e i contratti collettivi stabiliscono, in ragione dell'età dell'apprendista e del tipo di qualificazione da conseguire, la durata e le modalità di erogazione della formazione. La durata del contratto, per la sua componente formativa, non può comunque essere superiore a sei anni.

Infine, il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca può essere utilizzato per l'assunzione in tutti i settori di attività, pubblici o privati, per attività di ricerca o per il conseguimento di un titolo di studio di livello secondario superiore, per il conseguimento di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali. Il contratto è destinato a soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Per soggetti in possesso di una qualifica professionale, può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età. La regolamentazione e la durata dell'apprendistato per attività di ricerca, per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, è rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con sindacati e organizzazioni imprenditoriali, università, istituti tecnici e professionali e altre istituzioni formative o di ricerca.

Quanto agli standard professionali e formativi, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto, saranno definiti dal ministero del Lavoro, di concerto con il ministero dell'Istruzione e previa intesa con le Regioni e le Province autonome.

Lavoro, Tremonti favorevole a ridurre numero contratti

Fonte: **Reuters**

<http://borsaitaliana.it.reuters.com/article/businessNews/idITMIE7440I920110505>

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, si dice favorevole a ragionare sulla possibilità di ridurre le tipologie contrattuali attualmente vigenti in Italia.

Intervenendo alla presentazione di un libro sulla precarietà nel mondo del lavoro pubblicato da una deputata del Pd, Tremonti ha detto: "Penso che ragionare sulle tipologie contrattuali abbia senso. Il criterio della riduzione, non ho idea di dove porti, ma ha senso".

Poco prima, il segretario generale della Cgil Susanna Camusso, che con Tremonti presentava il libro, aveva lamentato l'esistenza in Italia di oltre trenta tipi di contratti che contribuiscono alla precarietà, soprattutto dei giovani.

"Posso prendere l'impegno a considerare di ridurre i tipi di contratto, ma mi aspetterei un impegno non retorico sul Mezzogiorno", ha precisato Tremonti riferendosi all'impegno che anche i sindacati dovrebbero approfondire per risolvere il Sud d'Italia: "Non è questione di soldi, i soldi ci sono".

Il ministro ha poi rivendicato i risultati raggiunti dal governo per tenere sotto controllo il bilancio, la coesione sociale e il sistema produttivo, invitando il sindacato a non avere una

visione "manichea". "Non si può negare al governo una cifra etica e politica nella gestione della realtà [...]. Dobbiamo fare di più, ma non accetto questa idea di declino del Paese".

Tremonti ha ricordato la lotta del governo all'evasione fiscale, con il recupero di 25 miliardi fra Inps e Agenzia delle Entrate e recuperi a vario titolo e ha ribadito la sua contrarietà alla introduzione di una patrimoniale, sostenuta da Camusso per avere una migliore redistribuzione della ricchezza.

"La patrimoniale fu introdotta nel 1948 e non funzionò nonostante la ricchezza fosse fissa sul territorio. Oggi le grandi fortune non sono presenti sul territorio quindi vai a tassare i Bot e la casa dei poveri e delle famiglie. Se l'obiettivo è quello di avere un assetto fiscale più giusto, è un obiettivo comune, ma la patrimoniale è frutto di una ideologia del passato".

"Tassare la casa e i Bot dubito che sia la cosa più efficace per tirar su soldi", ha precisato prima di lasciare la sala.

Lombardia, il piano per la sicurezza sul lavoro

Fonte: **PubblicaAmministrazione.net** <http://www.pubblicaamministrazione.net/leggi-e-norme/news/2833/lombardia-il-piano-per-la-sicurezza-sul-lavoro.html>

a cura di Barbara Weisz

Predisposto e siglato da Regione, parti sociali e da tutti gli enti preposti, prevede di ridurre del 15% gli infortuni mortali entro il 2013 e di far emergere le malattie professionali.

Un'azione di sistema, che coinvolga le aziende, gli enti, le associazioni di categoria e la pubblica amministrazione. Incremento dei controlli nelle imprese, sviluppo del sistema informativo regionale di prevenzione, promozione della cultura della sicurezza.

Sono alcuni dei principali interventi previsti dal "Piano regionale 2011-2013 per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro" realizzato dalla Regione Lombardia in accordo con le parti sociali, il mondo dell'economia e dell'impresa e le istituzioni preposte all'attuazione della normativa sulla tutela del lavoratore.

Lo hanno firmato il presidente Roberto Formigoni e i rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti. Obiettivi: ridurre del 15% il numero di infortuni mortali o invalidanti, del 10% il tasso di incidenza degli infortuni gravi e far emergere le malattie professionali.

Un piano che rilancia l'impegno del precedente programma 2008-2010 che ha consentito di ridurre del 13,7% il tasso di incidenza degli infortuni denunciati e del 44,3% i casi di infortunio mortale sul lavoro e che ha fatto aumentare del 6,4% le segnalazioni di malattie professionali.

«Vogliamo proseguire su questa strada per rendere il lavoro in Lombardia sempre più sicuro - ha spiegato Formigoni - e lo facciamo attraverso l'utilizzo di nuovi e diversi strumenti che vanno dalla promozione di una cultura della sicurezza, all'informazione e alla formazione dei nostri lavoratori, all'introduzione di tecnologie più sicure, all'effettuazione di controlli che permettano di scoprire eventuali inadempienze, all'introduzione di premialità per le aziende che riescono a svolgere il loro lavoro senza incidenti di rilievo per i propri dipendenti».

Fra le linee d'intervento previste, un'azione di sistema che definisce ruoli e funzioni di tutti e, fra le altre cose, affida maggiore responsabilità al titolare dell'impresa. Un incremento dei controlli, con priorità di intervento nei comparti ad elevato rischio per i lavoratori.

L'integrazione operativa fra aziende sanitarie locali, direzioni provinciali del lavoro, enti di sistema della prevenzione.

Lo sviluppo del sistema informativo regionale della prevenzione, per condividere informazioni con tutti coloro che si occupano della sicurezza favorendo il coordinamento. Previsti anche meccanismi premianti per le aziende virtuose, ad esempio la riduzione dei premi assicurativi. La promozione della cultura della sicurezza sarà portata avanti attraverso percorsi dedicati alla scuola e alle aziende.

DTT, TIMB: conti in leggero miglioramento. Ricavi giù per chiusura Dahlia Tv, salvati da aumento audience e pubblicità per La7 con Mentana

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/dtt-timb-conti-in-leggero-miglioramento-ricavi-giu-per-chiusura-dahlia-tv-salvati-da-aumento>

La7 e Mentana salvano Ti Media. L'aumento vertiginoso di audience e raccolta pubblicitaria registrati dall'emittente di proprietà di Telecom dopo l'arrivo di Enrico Mentana alla direzione del suo tg (ancora di salvezze per chi non sopporta la faziosità) fanno da contraltare, infatti, nel primo trimestre di quest'anno, al crollo dei ricavi derivante dalla chiusura improvvisa di Dahlia Tv.

Dal Consiglio d'Amministrazione riunitosi ieri per approvare i conti dei primi tre mesi dell'anno, infatti, è emerso che a fronte di un calo dell'8,1% dei ricavi – dovuto, appunto, all'addio a Dahlia -, che scendono a 52,3 milioni di euro, le perdite del gruppo sono diminuite, passando dagli 11,2 milioni del primo semestre 2010 ai 9,2 milioni attuali. La principale responsabile di questo risultato è il settore televisivo dell'impero di Telecom Italia Media. La7, infatti, continua a viaggiare col vento in poppa. Nonostante alcune defezioni degli ultimi anni che le avevano fatto perdere un po' la fama di terzo (e unico) polo imparziale e davvero liberale della tv italiana, la mossa di nominare Enrico Mentana alla direzione del proprio telegiornale ha fatto guadagnare l'emittente sotto ogni punto di vista: prestigio, audience, pubblicità. I ricavi hanno fatto un salto del 21,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, raggiungendo quota 33,4 milioni di euro. Il merito è, anzitutto, della raccolta pubblicitaria – che, ovviamente, segue l'andamento dell'audience, cresciuta nella media giornaliera del 25,7%, raggiungendo il 3,42% dell'audience televisiva totale – che ha registrato un risultato lordo di 43,3 milioni di euro, crescendo del 36,6%, a fronte di una seppur minima riduzione (-0,5%) del mercato televisivo in generale. Ti Media, però, non è solo La7 e quindi l'indebitamento finanziario netto totale è aumentato negli ultimi tre mesi, salendo fino a 146 milioni, rispetto ai 115 della fine del 2010. Nonostante questo, però, i dati riferiti alle perdite hanno subito un miglioramento, dovuto in massima parte alla politica di contenimento dei costi e alla riduzione degli oneri finanziari in seguito alla ricapitalizzazione della società. Un accenno alle altre attività. L'attività Digital Content ha prodotto ricavi pari a 3,7 milioni di euro, con una flessione di 300mila euro rispetto all'anno passato. Ritornando alla tv, in virtù della rinegoziazione del contratto con Sky, i canali satellitari hanno subito una contrazione dei ricavi che, per Mtv si sono ridotti di 3,7 milioni (13,7 invece che 17,4) rispetto al 31 marzo 2010. Sempre la fine dell'avventura di Dahlia Tv, infine, è alla base del crollo dei ricavi dell'Operatore di rete, che passano dai 20 milioni dei primi tre mesi del 2010 ai 12,8 attuali. In virtù di questa flessione, per il primo semestre dell'anno si prevede per l'intera azienda un calo dei ricavi e della redditività, che dovrebbe ricominciare a correre – sempre secondo le previsioni – nel secondo semestre, tornando ai livelli del 2010. (G.M. per NL)

L'aprile delle Tv digitali

Fonte: **Millecanali** http://www.millecanali.it/laprile-delle-tv-digitali/0,1254,57_ART_8259,00.html

Ecco la consueta puntuale e dettagliata analisi del centro media Starcom sugli ascolti delle Tv digitali nel mese da poco trascorso.

05 Maggio 2011

Ad aprile le Tv digitali hanno raggiunto il 25.4% di share nel totale giorno, quasi 6 punti percentuali in più rispetto allo scorso novembre, quando ancora non si era completato lo switch off nel Nord Italia, e ben + 41% rispetto all'aprile di un anno fa. Uno slancio dovuto soprattutto all'apporto delle tv digitali multipiattaforma, che in un anno hanno visto aumentare gli ascolti del + 90%, superando il 10% di share nel totale giorno con picchi del + 15% in fascia mattutina e del + 13% nel pomeriggio.

Crescite a doppia cifra sono registrate anche dalle Tv digitali monopiattaforma (quasi 7% di share nel totale giorno), le cui fasce orarie privilegiate sono il pomeriggio e la notte.

Sostanzialmente stabili le Tv satellitari monopiattaforma, che nel totale giorno coprono l'8.4% di share (+ 3% vs aprile 2010) e riescono a intercettare il maggior numero di telespettatori in fascia pomeridiana (quasi 11% di share tra le 15 e le 18).

Approfondendo l'analisi ai singoli canali, tra i digitali multipiattaforma Boing (109 mila spettatori/audience minuto medio) consolida la leadership conquistata nei mesi precedenti. In particolare, segnaliamo le serie animate 'Spongebob' e 'The Garfield Show' - quest'ultima interamente realizzata in computer grafica -, in grado di appassionare e divertire oltre 456 mila spettatori martedì 19 aprile nella fascia 20-21 (migliore performance mensile). E che

l'offerta dedicata ai bambini sia vicina alle preferenze del pubblico digitale lo dimostra la presenza nella top 10 dei multipiattaforma di altri due canali appartenenti all'area kids, K2 (gruppo Switchover Media) e Rai Yo Yo, rispettivamente in quinta e ottava posizione. Su K2, in evidenza gli ottimi risultati ottenuti dal cartone animato 'Due Fantagenitori' (345 mila spettatori martedì 5 aprile in fascia 20-21).

Altri contenuti di sicuro appeal sul pubblico digitale sono il cinema e l'intrattenimento rivolto al pubblico femminile. Per il cinema i palinsesti che più attirano i telespettatori sono quelli di Rai 4 (98 mila spettatori/Audience minuto medio) e di Iris (87 mila spettatori/Audience minuto medio). Rai 4 concentra la programmazione di prime time sui film fantastici, d'azione, thriller, con risposte entusiaste da parte del pubblico maschile di età compresa tra i 15 e i 54 anni. Il film d'azione 'Shaft' (regia di John Singleton) è stato il più visto ad aprile su questa emittente, con ben 552 mila spettatori sintonizzati mercoledì 6 aprile (fascia 21-22). E anche Iris si avvicina ai 500 mila spettatori nella serata di martedì 5 aprile (fascia 22-23), con Harrison Ford interprete nella pellicola d'azione 'Hollywood Homicide'.

Come già accennato, l'intrattenimento al femminile raccoglie sempre più ampi consensi sulle Tv digitali, con canali come La 5 (più di 93 mila spettatori/Audience minuto medio) e Real Time (quasi 72 mila spettatori/Audience minuto medio) caratterizzati da una programmazione particolarmente appetibile per le giovani donne. Su La 5, la migliore performance mensile è ottenuta dalla commedia romantica 'Quando meno te l'aspetti' (401 mila spettatori martedì 26 aprile in fascia 22-23); su Real Time, il programma che piace di più è 'Il boss delle torte' (239 mila spettatori martedì 12 aprile tra le 21 e le 22), reality show di genere culinario e documentario.

Passando ai satellitari monopiattaforma, sono i canali dei gruppi Sky e Fox a raccogliere le audience più significative con i contenuti calcio, serie tv e film in prima visione. Sky Sport 1 è il canale sat più visto con quasi 64 mila spettatori nel minuto medio: la partita più seguita del mese è il derby di sabato 2 aprile Milan-Inter (1 milione e mezzo di spettatori su Sky Sport 1 e altri 838 mila su Sky Calcio 1, fascia 21-22). In seconda posizione troviamo Fox Crime (31 mila spettatori/Audience minuto medio), dove la sesta stagione inedita di Criminal Minds si conferma telefilm preferito con 322 mila spettatori all'ascolto venerdì 29 aprile in fascia 21-22. Su Sky Cinema 1 (27 mila spettatori/Audience minuto medio), brillante risultato per la prima Tv del film d'animazione 'Toy Story 3' (380 mila spettatori lunedì 25 aprile).

Infine, notiamo come Sky Tg 24 (terzo canale sat più visto con 31 mila spettatori nel minuto medio), in un periodo di forte attenzione all'informazione in seguito agli ultimi eventi di attualità come ad esempio lo Tsunami in Giappone, sia in grado di performare meglio di canali storici come Sky Cinema 1 e Fox. Nel mese di aprile l'emittente all news ha raggiunto il miglior risultato di audience con lo speciale dedicato al matrimonio di William&Kate: 400 mila spettatori in fascia 13-14 venerdì 29 aprile.

Rai Way per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Fonte: RaiWay

<http://www.raiway.rai.it/index.php?lang=IT&cat=144&showINFO=154&PHPSESSID=89ab6db9f1a2c73e0b16b81008a39c66>

Rai Way, in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha reso omaggio all'evento illuminando il traliccio di Roma Monte Mario con i colori della bandiera italiana. L'impianto luminoso realizzato per l'occasione, costituito da 96.000 led, è stato acceso alle ore 19.00 del giorno 16 marzo 2011 ed è rimasto attivo, durante le ore notturne, fino alle ore 7.00 del giorno 4 aprile 2011.

Alcune suggestive immagini di Roma con un inconsueto sfondo tricolore:

<http://www.raiway.rai.it/utills/viewImage.php?cat=RepositoryImmagine&id=285>

<http://www.raiway.rai.it/utills/viewImage.php?cat=RepositoryImmagine&id=283>

<http://www.raiway.rai.it/utills/viewImage.php?cat=RepositoryImmagine&id=284>

<http://www.raiway.rai.it/utills/viewImage.php?cat=RepositoryImmagine&id=282>

<http://www.raiway.rai.it/utills/viewImage.php?cat=RepositoryImmagine&id=278>